

Opinioni & Lettere

L'AVVOCATO risponde

La fede al dito? Sempre meno Uno sguardo alle statistiche Istat

● Laura Gaetini



Sempre meno italiani si scambiano il fatidico "sì" davanti all'altare e, se proprio lo fanno, non scelgono l'altare ma preferiscono il Comune.

Parallelamente le convivenze sono aumentate, crescendo di dieci volte dal 1993 e superando oggi la cifra di un milione.

Alla base di questi fenomeni ci sono molteplici ragioni: da fattori economici connessi agli elevati costi dei matrimoni, a fattori culturali legati al principio di laicità dello Stato e al pluralismo delle concezioni morali che hanno portato un generale cambiamento di mentalità.

Sicuramente il matrimonio appare come la formalizzazione di un impegno

reciproco dai contorni più ufficiali e vincolanti che non la semplice convivenza.

Basti pensare che oggi circa un bimbo su quattro nasce da genitori non coniugati, potendo fruire - grazie all'evoluzione del nostro diritto di famiglia - di pari diritti e opportunità rispetto ai figli nati da coppie sposate.

Si può allora osservare che il fondamento del rapporto di filiazione si sia spostato dal matrimonio alla procreazione, così che adesso è il concepimento - e non più il vincolo coniugale - a costituire il presupposto.

Se fino a mezzo secolo fa si era genitori in quanto coniugi, oggi si è genitori in quanto si è scelto di riprodursi, even-

tualmente anche per mezzo di tecniche di procreazione assistita.

E' evidente, in fondo, che genitori lo si è per tutta la vita mentre coniugi si può smettere di esserlo in qualsiasi momento: basti pensare che a fronte di 189.765 matrimoni celebrati in Italia, le separazioni sono state 89.303 e i divorzi 52.335.

Presumibilmente nei prossimi anni questi dati saranno in ulteriore crescita, se si considerano le recenti riforme legislative introduttive del cd. "divorzio breve" e della facoltà di separarsi con la negoziazione assistita da avvocati.

● **Scrivi all'avvocato**
● lettere@ecodibiella.it

LE LETTERE

LETTERE IN PRIMO PIANO

IL CONCERTO DI FEDEZ Poveri italiani e biellesi, ma lui sì che è furbo

Dopo aver letto la lettera del genitore che ha portato la figlia a vedere Fedez al Concept, dove ha visto mamme con bambini piccoli, al freddo, di sera tardi portati lì per vedere un elemento tutto dipinto, che urla versi senza senso e che hanno pure il coraggio di lamentarsi perché il tale personaggio è arrivato in ritardo e tutti costoro hanno dovuto sopportare disagi, ecco, tutto questo dimostra a cosa si sono ridotti la maggior parte degli italiani, che magari poi si lamentano perché siamo malvisti ovunque. E ti credo: che cosa siamo diventati? Anche per me, che ho una certa età, la questione è folle, inconcepibile; poveri noi, che fine faremo? Dovremo andare in giro a farneticare tutti carichi di tatuaggi? E quando questi personaggi avranno 80 anni, che potranno dire? "Io sì che sono uno furbo"? Fosse dipeso da me, avrei fatto pagare il biglietto almeno 100 euro e avrei tatuato in fronte "Sono uno furbo".

● Richard Bazzi

Caro Direttore, non so se ha notato questo piccolo ma emblematico esempio della cura e precisione con cui si svolgono i lavori pubblici a Biella. Chi percorre il lato sud dei giardini Zumaglino in direzione ovest e vorrebbe girare a destra per andare in via Garibaldi non può farlo per uno dei cento cantieri che stanno in questi giorni massacrando la viabilità cittadina. Ma ne viene avvertito per tempo da un vistoso cartello annunciante la chiusura di via Vittorino Veneto (vedi foto accanto). Un pedante direbbe: tre errori in uno. (Essendo passato da poco il quattro novembre ci si dovrebbe ricordare almeno adesso che si tratta di Vittorio e non Vittorino; alla cittadina

Quel simpatico cartello su Vittorino Veneto...

presso cui si svolge la battaglia è intitolata nella nostra città non una via ma una piazza; ma in tale piazza ci sei già, è in via Garibaldi che non puoi andare.) Ma io no. Io riconosco l'impronta del genio dove c'è. Non era facile inventare un cartello così. Se l'avessero visto Achille Campanile e Gianni Rodari a quest'ora avrebbero già scritto il primo un racconto e il secondo una filastrocca aventi come protagonista Vittorino Veneto. Diamine, chi era costui? Propongo due ipotesi. La prima: un pittore del Cinquecento del nord-est italiano, là abbondano soprannomi-toponimi quali Paolo

Veronese, il Pordenone, i Bassano. La seconda: il fratello minore di San Digliano. Solo i postini - me lo disse una mia amica che negli anni Ottanta faceva tale mestiere - sanno in quante lettere e cartoline Sandigliano venga scritto S. Digliano o San Digliano. Bisognerà prima o poi scriverne l'edificante biografia. Ma per tornare al cartello: finiti i lavori, non buttatelo via! Fatelo firmare da Michelangelo Pistoletto, Omar Ronda, Ugo Nespolo o qualcun altro degli artisti biellesi più in vista: varrà un miliardo!

● Carlo Gavazzi



DISSERVIZI SANITARI Dal dentista Asl dopo un anno e poi rinvio...

Vorrei raccontare una disavventura a me capitata con l'Asl Biella. Ho fatto una prenotazione odontoiatrica che mi è stata fissata, dopo un anno, il giorno giovedì 15 ottobre 2015

da una dottoressa all'ambulatorio Asl di Cossato al Il piano. Così mi recai al mio appuntamento presentandomi anche in anticipo. Aspettai se qualcuno dovesse uscire da quella stanza, ma dopo aver trascorso seduto più di tre quarti d'ora, provai a bussare e qualcuno dall'interno mi disse di aspettare e di compilare nel frattempo una scheda personale.

Dopo un po', quando mi accomodai all'interno, vidi che non c'era la dottoressa indicata nella prenotazione, ma un suo sostituto il quale, dopo aver verificato tutto il lavoro che era da fare nella mia bocca e avendo scritto tutto su documenti, mi fece dire dall'infermiera che dovevo pagare il ticket e andare di nuovo a prenotarmi per un'altra

seduta. Mi sono impuntato, non è così che bisogna fare: l'appuntamento me lo doveva fissare lui, cioè il medico, e non un'altra visita con un nuovo ticket da pagare. Ma non c'è stato verso. Ho dovuto fare una nuova impegnativa fissata il giorno venerdì 15 aprile 2016 con un'altra dottoressa di Biella. Dunque, dovrò di nuovo nuovo

aspettare altri 7 mesi con un altro medico e pagando nuovamente. Al servizio odontoiatrico dicono che hanno tanti pazienti. Ma poi cercano di non farti niente, di rimandare tutto ad altri medici... Sono stato all'Urp ma senza risultato, adesso mi rivolgerò al Tribunale del malato e vediamo come andrà a finire questa storia.

● Luigi La Spisa

Nuovo & Usato | Noleggio | Assistenza










Dal 1962

un mondo in movimento

al servizio del vostro successo




Mulicar s.r.l. Via delle Cascinette, 27 13894 Gaglianico (BI) Tel. +39 015 2543064 - 65 Fax +39 015 542431 info@mulicar.it